

va di respirare, dopo che una caduta da cavallo gli aveva provocato una lesione incurabile al midollo: morì nel 2004. Due anni dopo, anche la moglie fu uccisa da un tumore. Entrambi erano grandi sostenitori della libertà di ricerca sulle staminali embrionali. «E se perseguiamo questa ricerca - ha detto ancora Obama - forse un giorno, magari non durante la nostra vita e nemmeno quella dei nostri figli, ma forse un giorno altri come Christopher potrebbero farcela». Riattizzando peraltro una *grandeur* all'americana negli ultimi tempi piuttosto appannata dai rovesci finanziari: «Gli Stati Uniti guideranno il mondo verso le scoperte che questo tipo di ricerca potrà un giorno offrire». Anche la moglie dell'ex presidente repubblicano Ronald Reagan, morto nel 2004 dopo dieci anni di Alzheimer, ha elogiato la decisione del presidente: «Sono molto grata a Barack Obama» ha dichiarato Nancy Reagan.

Adesso l'ordine esecutivo firmato dal presidente - che ha assicurato sostegno anche alla ricerca sulle staminali adulte - passa al National Institute of Health, l'en-

te-guida della ricerca scientifica americana, che in 120 giorni dovrà regolamentare le modalità in base alle quali saranno distribuiti i finanziamenti federali. Resta ancora qualche ambiguità legislativa: al momento, per esempio, Obama consente la ricerca federale su tutte le colonie di staminali già esistenti, ma non l'estrazione di nuove staminali da altri embrioni. E la genericità delle dichiarazioni ha fatto dire all'opposizione repubblicana come si tratti di una "cambiale elettorale", pagata in un momento in cui i mercati borsistici si dimostrano perplessi sul piano anti-crisi. Ma questa è un'altra storia: e comunque, è chiaro che il presidente auspica l'approvazione di una legge bipartisan che allarghi le maglie della ricerca.

Com'era facilmente prevedibile, è poi subito scoppiata la polemica con il Vaticano. Polemica che lo stesso Obama ha cercato di anticipare, quasi contrattaccando: «Da uomo di fede, penso che sia necessario alleviare le sofferenze» ha detto. E ancora: «Le scelte sulla ricerca scientifica devo-

no essere basate sui fatti, non sull'ideologia».

L'OSSERVATORE ROMANO

Ma resta la questione che, secondo i cattolici, l'embrione è esso stesso persona umana. E dunque per le gerarchie vaticane non è concepibile accettare di utilizzarlo per esperimenti, sia pur a fin di bene, per lo stesso motivo per cui non è accettabile l'aborto. «Una triste vittoria della politica sulla scienza e sull'etica», così ha commentato Justin Rigali, cardinale di Philadelphia e rappresentante della Conferenza dei vescovi americani. Critica confermata dall'Osservatore Romano, quotidiano della Santa Sede. Che in un commento pubblicato oggi rimarca come «il riconoscimento della dignità personale deve essere esteso a tutte le fasi dell'essere umano», embrione compreso, ed è «su questa maturità di pensiero che si fonda una reale democrazia, capace di riconoscere l'uguaglianza di tutti gli uomini e d'impedire ogni ingiusta discriminazione basata sul loro sviluppo o sulla loro condizione di salute».

Finalmente una buona notizia

Maurizio Mori

Finalmente una buona notizia. Obama toglie i ceppi che Bush aveva posto alla scienza, permettendo agli scienziati americani che lavorano nel pubblico di riprendere le ricerche anche sulle cellule staminali embrionali. Era davvero sorprendente il vincolo posto da Bush, che ha sicuramente rallentato la ricerca. Adesso la locomotiva americana riprenderà e le speranze si riaccendono. Il guadagno non riguarda solo la ricerca sulle cellule staminali, ma il nuovo atteggiamento sui temi della vita.

Mentre prima la linea era quella di un ritorno al vitalismo ipocratico che si limita solo ad aiutare il processo naturale, senza modificarlo - quasi credendo che l'eventuale modifica sia una sorta di profanazione del disegno divino insito nel processo biologico - adesso anche in ambito biomedico si accetta la possibilità di intervento. Questo mi sembra l'aspetto più nuovo e importante della questione, che sarebbe un errore vedere in maniera isolata: non c'è solo la ripresa della ricerca sulle staminali embrionali, ma va conside-

rato anche il discorso sull'aborto e più in generale sull'assistenza sanitaria. Se li mettiamo tutti assieme, dobbiamo prendere atto che Obama sta operando una vera e propria rivoluzione rispetto alla precedente amministrazione. Speriamo riesca a continuare, visto che l'impresa si presenta davvero non facile ed irta di ostacoli.

Non vale la pena ripetere perché le presunte obiezioni "moralì" alla ricerca sulle staminali embrionali sono inconsistenti. Dire che la distruzione di un embrione è un "omicidio" è una sciocchezza, come quella che "l'embrione è uno di noi". Purtroppo, nel nostro paese sono continuamente ripetute e questa ripetizione costante ha generato una sorta di inquinamento del clima intellettuale da far sì che a volte appaiano proposizioni sensate. Ma l'errore è palese ed equivale grosso modo al dire che un uovo è la stessa cosa del pollo, e che fare una frittata equivale a fare una strage nel pollaio! Ecco perché è assurda l'accusa ricorrente di "omicidio" o "genocidio" e via dicendo. Se poi ci si limita a dire che la distruzione è "immorale" si tratta di chiarire in che senso lo sia

e quale precetto lo vieti. Perché altrimenti l'affermazione è troppo generica per essere presa in considerazione.

L'altra grande obiezione è che la ricerca sulle embrionali sarebbe inutile, sia perché non ha prodotto alcuna terapia sia perché ci sono modalità alternative che consentono di far regredire le cellule adulte alla pluripotenza e quindi evitare la distruzione degli embrioni. Ma entrambe le critiche non sono cogenti. Nessuno vuole creare illusioni promettendo la panacea con le staminali embrionali. Siamo ancora nella fase della ricerca teorica tesa a capire i meccanismi di base, e prima di giungere all'applicazione ci vorrà ancora molto tempo.

>> 19

Ma la distanza temporale non è un buon motivo per bloccare la ricerca ora. Si è aperta una nuova linea di indagine che sembra promettente: lasciamo che sia esplorata e poi trarremo le conseguenze. Solo i pregiudizi insiti nell'idea che l'embrione è uno di noi inducono a credere che si debba impedire di esplorare il nuovo territorio. Per quanto riguarda i metodi alternativi, ben vengano: la ricerca va fatta a tutto campo, ma senza preclusioni di sorta, proprio perché non ci sono solide obiezioni morali a studiare

le cellule staminali embrionali (per una analisi più ampia, si veda il fascicolo Notizie di Politeia XXIII, 2007, pp.95-231).

L'ultima obiezione, infine, è la più abietta e insensata: Obama, in sostanza, avrebbe ripagato le lobbies che lo hanno sostenuto. E' interessante osservare che quest'ipotesi fantastica in Italia viene avanzata da alcuni pseudo-ricercatori nostrani abituati a guadagnare popolarità e ricevere lautissimi finanziamenti dalle lobbies religiose sulla scorta di promesse di esperimenti miracolosi i cui risultati non sono poi mai presentati e lasciati cadere nel dimenticatoio. Né si capisce la ratio di questa obiezione, dal momento che la ricerca privata non è

mai stata intaccata dai divieti, i quali hanno colpito la ricerca pubblica. Pertanto, l'abolizione del divieto è benvenuta proprio perché consente un maggiore controllo pubblico degli studi e la diffusione dei risultati.

Solo ciechi pregiudizi possono quindi ispirare quest'obiezione, tesa a gettare discredito evocando l'idea del denaro come sterco di Satana. Peccato che a dir questo sia chi di denaro ne ha in abbondanza e non chi il denaro fa fatica a trovarlo e dalle nuove ricerche si aspetta maggiori risorse. Il problema non è se le nuove ricerche producano nuova ricchezza, ma che questa sia ridistribuita equamente. Questo è l'obiettivo da perseguire.

Libera cellula in libero stato

Un altro colpo alla politica di Bush: Obama abolisce il blocco dei finanziamenti per la ricerca sulle cellule staminali embrionali che era stato imposto dal predecessore. Nello stesso tempo si oppone alla clonazione riproduttiva. I vescovi Usa attaccano la Casa Bianca: «Triste vittoria della politica sull'etica». In Italia invece permangono le briglie alla scienza

Simonetta Cossu a pagina 10

La "gaia scienza" di Obama Via libera alle staminali

Il presidente firma l'ordine esecutivo che cancella la dottrina Bush. Ora tocca al Congresso

Simonetta Cossu

Le scelte sulla ricerca scientifica «devono essere basate sui fatti, non sull'ideologia». E' con queste parole che il presidente americano Barack Obama ha firmato l'ordine esecutivo che autorizza la ricerca sulle staminali embrionali. Insieme all'ordine esecutivo il presidente ha anche firmato un memorandum per delineare le linee guida dell'amministrazione in materia di rapporto tra scienza e politica. «Promuovere la scienza - ha affermato Obama, in un discorso alla Casa Bianca - non ha a che fare solo con il mettere a disposizione le risorse, ma anche con il proteggere la libertà della ricerca scientifica». Il presidente ha accusato l'amministrazio-

ne Bush di aver agito in modo ideologico sulla ricerca sulle staminali. Il governo precedente, ha affermato, «ha imposto quella che io ritengo una falsa scelta tra solida scienza e valori morali». Nel caso delle staminali embrionali, ha aggiunto Obama, «credo che le due cose non siano inconsistenti: come persona di fede, credo che siamo chiamati a prenderci cura l'uno dell'altro e a lavorare per ridurre la sofferenza umana. Credo che ci sia stata data la capacità e la volontà per perseguire questa ricerca, e l'umanità e la coscienza per farlo in modo responsabile». Nel memorandum, Obama ha dato disposizione all'ufficio della Casa Bianca che si occupi di scienza e tecnologia di «sviluppare una strategia che ristabilisca l'in-

tegrità scientifica nell'iter delle scelte del governo». Netta anche la presa di posizione sulla clonazione. Il presidente Usa ha ribadito che «Il nostro governo non aprirà la porta all'uso della clonazione per la riproduzione umana. E' pericoloso, profondamente sbagliato, e non ha un posto nella nostra società, o in alcuna società».

Barack Obama ha dedicato alla coppia di attori scomparsi Christopher e Dana Reeve l'annuncio odierno sulla ricerca sulle staminali embrionali. L'ex Superman, morto nel 2004, e la moglie uccisa da un tumore due anni dopo, come ha ricordato il presidente degli Stati Uniti, erano stati due strenui protagonisti della battaglia per favorire la ricerca sulle stami-